

Terza tappa

Attimo



Gesù andò ad abitare a Nazaret con la sua famiglia: in un versetto Matteo condensa e nasconde trent'anni di vita di cui non racconta nulla. Il Signore valorizza ogni **attimo** dell'esistenza, della ferialità di cui è principalmente composta la vita adulta e lo rende tempo santo, tempo di Dio, tempo della formazione che lo porta a diventare il maestro che il Vangelo narra. Ciascun adulto discepolo di Gesù è sfidato a fare di ogni attimo un tempo di crescita e di incontro con lui.

Testi proposti:

1. Malika Ayane, Adesso è qui (nostalgico presente)
2. Brunori SAS, Il costume da torero
3. Baustelle, La vita
4. Jovanotti, Ora
5. Elisa, Ogni istante
6. Jovanotti, La terra degli uomini
7. Enrico Nigiotti, Chiedo scusa
8. Tiromancino, La descrizione di un attimo
9. Mengoni, Se imparassimo
10. Max Gazzè, A cuore scalzo

1. Adesso E Qui (Nostalgico Presente) è un brano scritto e interpretato da **Malika Ayane** contenuto nell'album *Naif* pubblicato nel 2015. La canzone, scritta con la collaborazione di Pacifico, Alessandro Fiora e Giovanni Caccamo, viene presentata al Festival di Sanremo classificandosi al terzo posto. Musicalmente si presenta come una ballata pop, dal sound e dall'impianto armonico/melodico vintage. Racconta il presente di due persone che si amano ma hanno solo questo a disposizione, non c'è dramma né giudizio", ha dichiarato la cantante a proposito del brano in alcune interviste. Un invito a godersi appieno il presente, nel quale spesso siamo troppo presi dagli impegni quotidiani che ci distraggono dai rapporti personali. Bisogna imparare a cogliere di più la bellezza del momento, e non solo la gioia nel rievocarlo.

Se lo vuoi rimani	Né baci per strada
Non c'è molto da dire che non sia già detto	Adesso e qui
Si dice che domani	Nostalgico presente
Sia il solo posto adatto per un bel ricordo	Non desiderare Non desiderare no
Non è da vicino e nemmeno addosso	Non desiderare Lascia non esista mai
No, non desiderare	Silenzi per cena
Lascia non esista mai	
Silenzi per cena	Conoscersi
Conoscersi	Lasciarsi le mani
Lasciarsi le mani	Non è quello che ci spetta
	Né buone idee
Non è quello che ci spetta	Né baci per strada
Né buone idee	Adesso e qui
Né baci per strada	Nostalgico presente
Adesso e qui	Non desiderare Non desiderare, no
Nostalgico presente	Non desiderare Lascia non esista mai
Forse è già domani	Cantare di gioia
E questo è solo un sogno e non è stato male	Arrendersi
Se lo vuoi rimani	Abituarsi
E troveremo un senso a noi che non cambiamo	Non è quello che ci spetta
più	Raggiungersi
Silenzi per cena	Sognare la noia
Conoscersi	Adesso e qui nostalgico presente
Lasciarsi le mani	Ma se vuoi rimani
Non è quello che ci spetta	
Né buone idee	

2. Brunori SAS, Il costume da torero. Leggera e saltellante, stringata e immediata, // *costume da torero* è immediata come un motivetto a cui non si è voluto pensare troppo a lungo, senza introduzioni o finali ma articolata attorno a un'unica strofa presentata in due varianti, una per 'cantautore solo' e l'altra per voce maschile più coro.

La dimensione infantile ha un valore simbolico evidente: per salvare "il mondo intero" Brunori non si rivolge agli sforzi di piazza o alle azioni organizzate, ma invoca l'irriverenza del gioco e del travestimento, affidandosi proprio al colore vivace e pastello della costruzione musicale. Oggi nutrire un briciolo di fiducia negli altri diventa un atto quasi rivoluzionario, persino rischioso ma non possiamo esimerci da iniziare a fare qualcosa ora nel piccolo pezzetto di mondo in cui siamo.

Tutto quello che mi passa
per la testa sembra avere senso
quando penso che la vita
forse un senso non ce l'ha
Certo non è bello
quando guardo il mio castello in aria
e penso che un castello
sulla Terra così bello non ci sta

La mia età non è questa
è almeno la metà
passami il mantello nero
il costume da torero
oggi salvo il mondo intero
con un gioco di magia
Non sarò mai abbastanza cinico
da smettere di credere
che il mondo possa essere
migliore di così

Tutto quello che mi serve adesso
è ritrovarmi con me stesso perché spesso
da me

con me stesso ritrovarmi non mi va
Certo non si può nemmeno stare
tutto il giorno a disegnare
una casetta con il sole
quando il sole se ne va

La realtà è una merda
ma non finisce qua
passami il mantello nero
il costume da torero
oggi salvo il mondo intero
con un pugno di poesie

Non sarò mai abbastanza cinico
da smettere di credere
che il mondo possa essere
migliore di com'è

Ma non sarò neanche tanto stupido
da credere che il mondo
possa crescere se non parto

3. Baustelle, La vita. Il senso del discorso de *La vita* è semplice: nonostante alcune avversità (studenti che distruggono statue, ragazze che se ne vanno, frustrazione, guerre, fame, etc), la vita è bella, e non c'è altro da dire. In che modo si riesce a coglierne la bellezza e a viverla meglio?

Sapendo che si tratta di un'"immagine", di "estetica", di "un gioco senza vincitori", in definitiva di apparenza fenomenica. Sapendo che in realtà si tratta di qualcosa che non esiste davvero, è più facile non prendersela per quello che succede ("stare male per qualcosa che non è", "tremare la sera", "avere paura")... perché, per l'appunto, "è solo immagine". Con tale approccio, la vita smette di essere un dramma e diventa bella in ogni caso.

La vita è bella.
Gli studenti hanno distrutto la città
e le statue degli dei.
È primavera.
Tira un vento caldo di sensualità
da Palmira ai Pirenei.

La mia ragazza se ne va
e non sa quando tornerà.

Conosco bene la sua frustrazione,
non ce la fa più

Lo so, la vita è tragica,
la vita è stupida,
però è bellissima,
essendo inutile.

Pensa a un'immagine,
a un soprammobile:

pensare che la vita è una sciocchezza aiuta a vivere

La vita è forte
le emozioni, i figli, la maternità
guerra e pace e piagnistei
La vita è super
soldi e roba e fame e sete e siccità
fiumi di spermatozoi
Ti chiedo Marta come stai
va tutto bene, tutto ok
ma tu hai già preso la tua decisione
non ce la fai più

Lo so la vita è tragica
La vita è stupida
però è bellissima
essendo inutile
Pensa al contrario e poi
ti ammazzi subito
pensare che la vita è una sciocchezza

aiuta a vivere.

Non avere mai paura
non stare male per qualcosa che non è
non tremare mai la sera
ricordati che stai giocando a un gioco senza vincitori

Lo so, la vita è tragica
la vita è stupida
però è bellissima
essendo inutile
È solo immagine
un soprammobile
pensare che la vita non è niente aiuta a vivere
la vita è tragica
però è fantastica
essendo inutile
È solo immagine
è tutta estetica
io penso che la vita non è niente
Provo a vivere

4. Jovanotti, Ora è il quinto ed ultimo singolo estratto dall'omonimo album di Jovanotti, pubblicato il 29 novembre [2011](#). È una canzone emozionante, dal suono innovativo che fonde elementi di elettronica a colori di basso distorto, per esplodere in un finale orchestrale di grande impatto. E' un invito a vivere ogni istante intensamente, a provarci, a rischiare, per non rimanere ne dubbio su come sarebbe potuta andare. E' un invito a non risparmiarci nelle cose, anche se può sembrare difficile e si può cadere, bisogna sempre rialzarsi e riprovare. Questa canzone è un bellissimo inno all'ottimismo!

Dicono che è vero che quando si muore poi non ci si vede più
dicono che è vero che ogni grande amore naufraga la sera davanti alla tv
dicono che è vero che ad ogni speranza corrisponde stessa quantità di delusione
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione
per non farlo più, per non farlo più
ora
dicono che è vero che quando si nasce sta già tutto scritto dentro ad uno schema
dicono che è vero che c'è solo un modo per risolvere un problema
dicono che è vero che ad ogni entusiasmo corrisponde stessa quantità di frustrazione
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione
per non farlo più, per non farlo più
ora
non c'è montagna più alta di quella che non scalerò
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò
ora
dicono che è vero che ogni sognatore diventerà cinico invecchiando
dicono che è vero che noi siamo fermi è il panorama che si sta muovendo
dicono che è vero che per ogni slancio tornerà una mortificazione
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione
per non farlo più, per non farlo più, ora
non c'è montagna più alta di quella che non scalerò
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò
ora ora ora...

5. Elisa, Ogni istante La canzone era stata presentata, in una nota stampa come "una lettera sentita dell'artista verso i suoi fan, come ringraziamento per questi 20 anni vissuti insieme.

Leggendo il testo di "Ogni istante" lo si può leggere come un inno alla vita, al bisogno, appunto, di vivere ogni istante, godersi ogni attimo: "Questa vita tu vuoi viverla, Vuoi viverla e vivi sempre, ogni istante" canta Elisa che prima dice: "Spingersi al limite, non pensare sia impossibile camminare sulle immagini e sentirci un po' più liberi".

E così, scegliere
Che ci sia luce nel disordine
È un racconto oltre le pagine
Spingersi al limite
Non pensare sia impossibile
Camminare sulle immagini e sentirci un po' più
liberi
Se si può tremare e perdersi
È per cercare un'altra via nell'anima
Strada che si illumina
La paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità
Questa vita tu vuoi viverla
Vuoi viverla

E così, sorridere
A quello che non sai comprendere
Perché il mondo può anche illuderci
Che non siamo dei miracoli
E se ci sentiamo fragili
È per cercare un'altra via nell'anima
Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità
Questa vita tu vuoi viverla
Vuoi viverla

E vivi sempre
Ogni istante
Vivi sempre
Ogni istante
Ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
È per cercare un'altra via nell'anima
Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità:
Questa vita tu vuoi viverla

Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre, ogni istante
Vivi sempre

6. Jovanotti, La terra degli uomini Terra degli uomini non è soltanto una canzone, è un inno all'umanità. Jovanotti canta la bellezza di microcosmo, incastrato tra il baratro e gli angeli, tra il cielo e la terra. La dimensione di cui parla Lorenzo, la nostra dimensione, è intrisa di magia. Ma anche di futuro, di energia, di amore, di musica che si snoda tra le corde di una chitarra elettrica e il tamburo dei nostri battiti interni. Nel nostro luogo incantato tutto è possibile. Presto, alle note gioiose fa eco un sentore di nostalgia. Quando qualcuno ci lascia, siamo costretti a riprogrammare il nostro tempo per non cadere in una spirale di insensatezza. Lo scopo delle nostre vite è trovare una ragione, anche quando questa pare non esserci più. Alla fine, pur avvolti nell'indifferenza degli altri, ci sarà sempre un gran sole a sorprenderci.

E a volte i forzuti si accasciano
dimenticano ogni lezione
lo sai cosa intendo se dico che a tutto c'è una soluzione
e tutte le luci si accendono
miliardi di pixel si infiammano
si muovono a ritmo di un battito...di un battito... di un battito

E sotto ai miei piedi c'è un polso
e sulla mia testa c'è il cielo
e io vivo proprio nel mezzo

nella terra degli uomini
dove suona la musica
e governa la tecnica

e mi piace la plastica
si sperimenta la pratica eh
e si forma la lacrima
dove suona la musica
e il futuro si srotola
e l'amore si fa
e l'amore si fa

son sempre i migliori che partono

ci lasciano senza istruzioni

a riprogrammare i semafori
in cerca di sante ragioni e c'è
sempre un gran sole a sorprenderci
nell'indifferenza degli arbitri
che stanno lì a leggere i monitor
con le facce impassibili

e sotto i miei piedi c'è un baratro
e sulla mia testa c'ho gli angeli

e qui siamo proprio nel mezzo
nella terra degli uomini
dove suona la musica
l'amicizia si genera

dove tutto è possibile
dove un sogno si popola
la chitarra sia elettrica
e risuona gli armonici
dove ridono i salici
dove piangono i comici
e la forza si amplifica
ed il sangue si mescola
e l'amore è una trappola
mica sempre però
qualche volta ti libera
e ti senti una favola
e ti sembra che tutta la vita non è solamente
retorica
ma sostanza purissima
che ti nutre le cellule

e ti fa venir voglia di vivere fino all'ultimo
attimo

dove suona la musica
nella terra degli uomini
dove trovi anche un posto per chi
ti sorride da un angolo
fino all'ultimo attimo
fino all'ultimo attimo
fino all'ultimo attimo

7. Nigiotti, Chiedo scusa Così descrive la canzone l'autore stesso: "È il diario della mia vita. Mi metto a nudo e racconto tutto. Ho pensato ai miei genitori. E ho pensato che voglio chiedergli scusa per ciò che non ho fatto e per ciò che ho sbagliato in tutti questi anni. Mi sono messo a nudo, senza pensare a niente. Ho scritto pensando a me. E a quello che veniva."

Una vita a precipizio
Dalla prima elementare
Galleggiando senza strada

Tra le maschere di sale
C'è chi sceglie la sua vita in chilometri da fare

Io mi vivo la mia pelle senza dirmi dove
andare
Con la penna nella mano
Mi cucio in bocca il mio dolore
Scrivo questa mia preghiera
Che assomiglia ad una canzone
Sento passo dopo passo il rumore dei
ricordi
Nella vita ho speso tutto
Tutto il tempo per sperare
Per sbagliarmi e per capire
Tempo per ricominciare
E chiedo scusa a tutti quanti
Se penso sempre troppo tardi
E intanto muoio dentro alla paura
Di non essermi preso cura di me
Di vivere senza inverno, senza estate,
senza troppo senso
Una vita a precipizio
Con in tasca un temporale
Con il vento sempre contro la mia voglia
di arrivare
Ho incontrato la speranza sotto un cielo
senza stelle
Io mi gioco l'esistenza non guardatemi le
spalle

Senza alcun tipo di uscita corro in faccia
al mio destino
Che sia grande che sia niente sarà
sempre quel che sono
Però ho voglia di gridare tutto quello che
mi sento
E chiedo scusa a tutti quanti
Se penso sempre troppo tardi
E intanto muoio dentro alla paura
Di non essermi preso cura di me
E chiedo scusa a tutti quanti
Se mi trascino ancora avanti
Mentre fumo dentro alla paura
Di non essermi preso cura di me
Di non aver avuto cura di me
Di non aver avuto cura
Nessuna notte fa dormire
Dannata voglia di sognare
Che più ci vedo irraggiungibile
Più ci sto a cercare
E più ci vedo irraggiungibile
Più ci sto a cercare
E più ci vedo irraggiungibile
Più ci sto a cercare

8. **Tiromancino**, La descrizione di un attimo

Il testo parla della travagliata storia di due ex-amanti che si incontrano diversi anni dopo la fine della loro storia e scoprono quanto entrambi siano cambiati. Ma pur nei tanti cambiamenti nulla può mutare la percezione di quell'attimo in cui tutto poteva succedere. Il brano è stato utilizzato nella colonna sonora del film *My Name Is Tanino* di Paolo Virzì, e nel documentario *L'erba proibita*.

La descrizione di un attimo
le convinzioni che cambiano
e crolla la fortezza del mio debole per te
anche se non sei più sola perché sola non sai stare
e credi che dividersi la vita sia normale
ma la mia memoria scivola
mi ricordo limpida la trasmissione dei pensieri
la sensazione che in un attimo
qualunque cosa pensassimo poteva succedere
E poi cos'è successo
aspettami oppure dimenticami
ci rivediamo adesso
dopo quasi cinque anni
e come sempre sei la descrizione di un attimo per me
e come sempre sei un'emozione fortissima
e come sempre sei bellissima

Mi hanno detto dei tuoi viaggi
mi hanno detto che stai male
che sei diventata pazza
ma io so che sei normale
mi chiedi di partire adesso
perchè i numeri e il futuro non ti fanno preoccupare
vorrei poterti credere
sarebbe molto più facile
rincontrarci nei pensieri
distesi come se fossimo
sospesi ancora nell'attimo in cui poteva succedere
E poi cos'è successo
aspettami oppure dimenticami
ci rivediamo presto
fra almeno altri cinque anni
e come sempre sei la descrizione di un attimo per me
e come sempre sei un'emozione fortissima
e come sempre sei bellissima perchè
come sempre sei la descrizione di un attimo

9. Mengoni, Se imparassimo La canzone, dai toni nettamente più leggeri rispetto a Ti ho voluto bene veramente e Sai che, parla nuovamente al cuore di chi ascolta. Descrive la vita e dunque le abitudini della gente comune, del tempo che corre e dei sacrifici che inevitabilmente esistono nella quotidianità di tutti. In questo caso Marco Mengoni canta ciò che accadrebbe se solo imparassimo a vivere appieno la nostra vita, senza rimandare al futuro le cose che potremmo fare al presente, tra cui il dimostrare affetto con i gesti, lì dove invece usiamo sempre e solo le parole. È arrivato il momento di lasciarsi il passato alle spalle, prendere la mano di chi è al nostro fianco e guardare avanti, verso un nuovo sentiero di libertà.

E lotto più veloce per stare fermo
la dieta per chi vuole vivere in eterno
e mille serrature per il tuo palazzo
Un'analista per non diventare pazzo
lo yoga la tua spesa a fine settimana
e un cane che obbedisce solo al suo
padrone
gli addominali che sognavi alla televisione
un punto di due secoli per una stanza
E venderesti l'anima per la vacanza
E fretta di arrivare non sapere dove
la vita uccide la tua vita e non lascia
prove
e tu la faccia uguale ma così diversa
che sei tornato
ti chiedi se c'è posto per ricominciare
sarebbe così facile
Se imparassimo
che le parole non bastano
che le occasioni si perdono
e non ritornano mai
Se capissimo
perché silenzi ci chiudono

Perché gli idioti comandano
e ci ripetono di guardare non toccare
e sono stato polvere in balia del vento
Lasciando che la pioggia mi scavasse
dentro
tenuto come un ladro ha saccheggiato il
cuore
la vita fugge fra le dita a non fa rumore
e mentre il sole sta per scivolare a fondo
e ti allontani sul sentiero di un ricordo
sarebbe così facile
Se imparassimo
che le parole non bastano
che le occasioni si perdono
e non ritornano mai
se capissimo
che i silenzi ci chiudono
Perché gli idioti comandano
e ci ripetono di guardare non toccare
prendimi le mani troppe vite da
dimenticare
che sono stato schiavo padrone e non
allucinazione

e non ho mai avuto nessuna voglia di
essere normale
di ridere a comando e amare l'ombra del
bastone
Se imparassimo
che le parole non bastano
che le occasioni si perdono
e non ritornano mai
se capissimo
che i silenzi ci chiudono
Perché gli idioti comandano
e ci ripetono di guardare non toccare

prendimi le mani troppe vite da
dimenticare
che sono stato schiavo padrone e non
allucinazione
e non ho mai avuto nessuna voglia di
essere normale
di ridere a comando e amare l'ombra del
bastone
perché che i silenzi ci chiudono
Perché gli idioti comandano
e ci ripetono di guardare non toccare

10. Max Gazzè, A cuore scalzo Dal suo album "Quindi?" è una canzone delicata e positiva che rientra pienamente nello stile di Gazzè. "A Cuore Scalzo" è una sorta di celebrazione dell'attesa buona, di quel tempo che tutti noi, spesso, ci troviamo a trascorrere prima che una sorpresa ci coinvolga, prima di concretizzare un desiderio. Un tempo da vivere con dolcezza, senza ansie nè frustrazioni ma, come suggerisce il bravo cantautore, A Cuore Scalzo, semplicemente e spontaneamente.

A cuore scalzo ad aspettare
e i piedi sopra il cuore
ad aspettare pronti al salto
a cuore scalzo
saranno fiumi e cascate di perle saranno
fiori sbocciati
da cogliere fino alla stelle
per noi che abbiamo tempo passiamo
troppo tempo
ad aspettare l'attimo che
accende
a cuore scalzo
e i piedi sopra il cuore soffieranno
emozioni leggere saranno bolle di cielo e
sapone il cuore stanco
infondo a un bagno di sudore
per volare sperare soffrire

e impazzire per amore
sarà un volo di baci e farfalle sarà un
abbraccio più forte e forte un brivido
sfiora la pelle per noi che abbiamo tempo
passiamo troppo tempo
ad aspettare l'attimo che accende
a cuore scalzo
e i piedi sopra il cuore soffieranno
emozioni leggere saranno bolle di cielo e
sapone il cuore stanco
infondo ad un bagno di sudore per volare
sperare soffrire
e impazzire per amore
a cuore scalzo ad aspettare
e i piedi sopra al cuore
ad aspettare pronti al salto
a cuore scalzo